
Torna a Piacenza la Madonna Sistina

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

A Dresda dal '700, la tela di Raffaello torna nel luogo d'origine in una rassegna virtuale di forte impatto. Fino al 31 ottobre

È la tela famosa per i due angioletti pensierosi sotto la Madonna che appare tra le nuvole dalla tenda verde, scesa dal paradiso a portare conforto. **La Madonna Sistina, commissionata a Raffaello da papa Giulio II**- ritratto come san Sisto papa – nel 1512 per l'omonimo monastero benedettino, è stata venduta per pagare i **debiti ad Augusto III di Sassonia nel 1754, che pagò ben 25mila scudi romani. Da allora, si trova a Dresda e vi è uscita solo quando i russi la trafugarono dalla città bombardata crudelmente -e inutilmente- da un capitano inglese per restituirla solo nel 1955.** Forse non la faranno mai uscire. Troppo preziosa, troppo fragile. **Il grande Palazzo Reale ora diventato Gemaldegalerie**, vede la tela al centro di un emiciclo che ruota tutto intorno ad essa insieme a capolavori del Parmigianino, comprati anch'essi dagli agenti del re. **La bellezza di questa apparizione mariana è frastornante: la Vergine è una giovane madre bruna, timorosa**, che si affaccia col Bambino spaventato sulla terra fra i santi Sisto e Barbara a dare conforto, splendente di colori e di luci morbide. **Bella da far svenire.** Va vista tutta insieme la pala e non separata, come fa in modo stonato certa pubblicità, con i due angioletti separati. Questo capolavoro di umanità celestiale, per chi non può andare a Dresda – finalmente però c'è una linea aerea diretta e non più il solo lungo viaggio in treno -, **può ammirarla in un percorso attraverso video-proiezioni, filmati e ricostruzioni virtuali nei locali del monastero, per la prima volta aperti al pubblico.** Il viaggio inizia dall'appartamento dell'Abate con **un allestimento che ripercorre la storia del monastero dal secolo IX ad oggi**, prosegue attraverso la biblioteca monastica e un ambiente che espone oggetti liturgici per giungere al trionfale coro ligneo realizzato a partire dal 1514 dagli intagliatori Giovan Pietro Pambianchi e Bartolomeo Spinelli. Infine, si raggiunge la cripta dove **la storia avventurosa della Madonna rivive attraverso la ricostruzione cronologica** che muove dal contesto storico-politico in cui l'opera fu composta. **Indossando visori VR il pubblico ammirerà l'originaria collocazione del quadro nel presbiterio** – ora sostituito da una copia settecentesca – e la fortuna del dipinto nella storia. Un documentario di 50 minuti diretto **da Nicola Abbatangelo chiude la rassegna.** Da non perdere, perché Raffaello a 500 anni dalla morte è ancora vivo. Sito ufficiale www.piacenzapace.it